



PARCO NATURALE
PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO

ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO
Provincia autonoma di Trento

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ

2024 - 2026

INDICE

Il Quadro normativo	5
Premessa	5
Gli strumenti di programmazione	5
L'Ente Parco: Territorio, organizzazione, Attività	7
Premessa	7
Il Parco	7
L'Ente e la sua organizzazione	8
I servizi e le attrezzature per la fruizione del territorio	10
La strategia e le azioni dell'Ente per il triennio 2024-2026	12
Il quadro di contesto	12
Gli ambiti di intervento	14
1. Quadro delle risorse umane	14
2. Strumenti di pianificazione	17
3. Ricerca scientifica	18
4. Educazione ambientale	22
5. Attività al pubblico e comunicazione	26
6. Conservazione e valorizzazione del territorio, mobilità sostenibile	31
L'operatività dell'Ente nel 2024	39

Il Quadro normativo

Premessa

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, *Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi* costituisce senza dubbio una tappa importante nel processo di modernizzazione e di razionalizzazione dell'intero sistema pubblico statale e di tutti gli enti formanti la pubblica amministrazione.

Tra le finalità perseguite dalla riforma si sottolinea in particolare la costruzione di un sistema di finanza e di programmazione unico e valevole per tutte le pubbliche amministrazioni (Stato, Regioni, Enti locali, Enti strumentali, Sistema sanitario, ecc.).

Tra i principi introdotti dalla nuova normativa, quello della programmazione assume particolare rilevanza, in quanto sottolinea con forza il ruolo anche programmatico degli strumenti finanziari delle pubbliche amministrazioni.

A partire dall'esercizio 2016 la Provincia autonoma di Trento ha dato attuazione alla disciplina dettata dal D.Lgs. 118/2011, recependola e applicandola nel proprio ordinamento.

La Provincia ha attuato la disciplina statale, uniformandosi alla stessa, adottando tuttavia una serie di norme di specificazione ed integrazione, introdotte attraverso una sostanziale integrazione della legge di contabilità provinciale (L.p. 14 settembre 1979, n. 7). Alcune norme specifiche riguardano l'adeguamento degli ordinamenti degli enti strumentali provinciali al nuovo sistema contabile armonizzato.

Con la deliberazione del Comitato di Gestione n. 7 in data 7 novembre 2018 il quadro normativo relativo alla cosiddetta "armonizzazione dei bilanci" è stato completato dall'adozione da parte di questo Ente del Regolamento in materia di gestione amministrativa e contabile delle funzioni dell'Ente Parco.

Tra gli strumenti di programmazione, particolare rilevanza assume il **Piano delle attività**, che in un orizzonte triennale individua gli obiettivi che l'Ente intende realizzare e ne definisce le priorità, entrando nel dettaglio della programmazione per il primo esercizio del triennio. Il Piano delle Attività ha sostituito ad ogni effetto i precedenti strumenti di programmazione previsti dalla normativa.

Gli strumenti della programmazione

Rinviano, come di consueto, ai documenti di bilancio per la illustrazione dei contenuti propri della programmazione finanziaria, si definiscono qui la struttura e gli elementi che costituiscono il Piano delle attività per il triennio 2024-2026, che risultano sostanzialmente analoghi a quelli che hanno costituito i Piani relativi ai trienni precedenti, introducendo tuttavia una generale semplificazione delle parti descrittive.

La norma provinciale non specifica, peraltro, né la struttura, né i contenuti essenziali del Piano delle attività che gli enti strumentali devono adottare.

Il Piano delle attività 2024-2026 viene pertanto rivisto in modo tale che non risulti una mera descrizione e traduzione delle poste di bilancio con relativa allocazione delle risorse, quanto piuttosto un documento snello e di facile lettura che individui concretamente gli obiettivi da realizzare attraverso la definizione di ambiti di intervento.

A seguito di una breve illustrazione generale del contesto istituzionale, per ciascun ambito vengono definiti strategie, obiettivi e priorità, avvalendosi anche del lavoro svolto a livello provinciale per la individuazione di una struttura condivisa di settori principali delle aree protette. Fermo restando che tale definizione di settori di attività non limita la piena esplicazione delle finalità istituzionali demandate all'ente gestore, anche se non espressamente riconducibili a nessuno degli stessi, per ciascun ambito verranno definiti gli obiettivi dell'anno di riferimento del primo bilancio gestionale, quindi quelli di medio periodo triennale.

Ogni ambito è quindi declinato in una serie di azioni e progetti esplicitati in funzione della priorità degli interventi, con la precisa finalità di concentrare l'attenzione e il lavoro della intera struttura su alcuni specifici punti di riferimento, da perseguire in un'ottica di condivisione con gli Organi di indirizzo secondo un programma di priorità.

L'ultima parte del Piano viene dedicata alla certificazione della coerenza degli obiettivi con la struttura finanziaria del bilancio e con le risorse disponibili nel periodo. Questa parte è costituita dalla sintesi delle parti di bilancio, in corrispondenza della struttura di secondo livello del documento finanziario (per programmi e macro-aggregati).

Di seguito gli ambiti di intervento nei quali si struttura il presente documento:

1. QUADRO DELLE RISORSE UMANE
2. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
3. RICERCA SCIENTIFICA
4. EDUCAZIONE AMBIENTALE
5. ATTIVITÀ AL PUBBLICO E COMUNICAZIONE
6. CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, MOBILITÀ SOSTENIBILE

L'Ente Parco: Territorio, Organizzazione, Attività

Premessa

In questa prima parte del *Piano triennale delle attività* vengono descritti i principali elementi del contesto di riferimento, territoriale, ambientale e socio-economico, entro il quale opera l'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, ponendo particolare attenzione alle condizioni interne ed esterne che caratterizzano l'operato dell'Ente ed alla sua organizzazione nel quadro di una visione prospettica.

Il Parco

Il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino è situato nel Trentino orientale, al confine con il Veneto. Ha una superficie di circa 197 Km², e comprende i bacini dei torrenti Cismon, Vanoi e Travignolo, che formano le valli del Primiero, del Vanoi e di Fiemme. Una piccola porzione del Parco è situata in Valle di Fassa. Sette sono i comuni il cui territorio è in parte compreso nel Parco: Primiero San Martino di Castrozza, Canal San Bovo, Imer, Moena, Mezzano, Predazzo, Sagron Mis.

I COMUNI DEL PARCO		
Comune	Superficie nel Parco (ha)	Percentuale sul totale
Primiero San Martino di Castrozza	12.630,6	64
Canal San Bovo	2.816,4	14
Predazzo	1.618,0	8
Moena	1.142,2	6
Mezzano	895,2	5
Imèr	616,6	3
Sagron Mis	7,0	0
Totale	19.726,0	100

Il Parco si estende sul territorio di due Comunità di valle (Primiero e Fiemme) e del *Comun General de Fascia*. Nel Parco sono comprese l'estremità orientale della catena montuosa del Lagorai, una parte di quella di Lusia-Cima Bocche e un'ampia porzione del Gruppo dolomitico delle Pale di San Martino; queste ultime fanno parte di uno dei nove gruppi montuosi iscritti nella lista dei beni naturali riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità.

Il territorio del Parco racchiude ambienti tipicamente montani alpini, compresi entro quote che vanno dai 1050 m ai 3.192 m s.l.m. della Cima della Vezzana. La varietà del substrato geologico, delle quote e dei

microclimi, oltre alla scarsa antropizzazione del territorio, permettono la presenza di una ricca biodiversità sia animale sia vegetale. Gli insediamenti antropici sono limitati a piccole aree, ed assumono essenzialmente un connotato turistico. L'area del Parco è interessata da attività primarie tradizionali, quali la selvicoltura, l'allevamento bovino ed ovino, la fienagione, che contribuiscono a definire il paesaggio fisico e culturale dell'area protetta. Grande rilevanza assume lo sviluppo, nell'area protetta o nelle immediate vicinanze, delle infrastrutture per l'esercizio dello sci, che vedono il loro fulcro nella stazione di San Martino di Castrozza, con importanti infrastrutture anche nell'area di Lusia, in Val di Fiemme.

L'Ente e la sua organizzazione

L'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino è stato istituito dalla Provincia di Trento con Legge Provinciale n. 18 del 6 maggio 1988, per la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali, la promozione dello studio scientifico e l'uso sociale dei beni ambientali.

La Legge Provinciale n. 11 del 23 maggio 2007, ha riorganizzato le finalità e la struttura dei Parchi naturali provinciali, inserendoli in una più ampia rete di aree protette, nella quale concorrono alla tutela e alla valorizzazione ambientale anche i siti di Natura 2000, le reti di riserve, le riserve locali, le aree di protezione fluviale.

In particolare le finalità assegnate dalla Provincia Autonoma di Trento al sistema delle aree protette sono elencate come di seguito al primo comma dell'art. 33 della L. P. 11/2007

- a) *la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali, con particolare riferimento agli habitat, alle specie, alle emergenze naturali e alla biodiversità;*
- b) *l'applicazione di metodi di gestione idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia e la valorizzazione dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici;*
- c) *la promozione e la divulgazione dello studio scientifico;*
- d) *l'uso sociale dei beni ambientali in modo compatibile con la loro conservazione;*
- e) *l'educazione e la formazione in materia di tutela e di valorizzazione ambientale e naturalistica.*

L'Ente Parco, Ente strumentale della Provincia, è amministrato e gestito tramite i seguenti organi

- a) Comitato di gestione: ha il compito di adottare gli atti fondamentali del parco ed esercitare le funzioni d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo;
- b) Giunta esecutiva: è l'organo di indirizzo del Parco, con compiti gestionali generali;
- c) Presidente: è il legale rappresentante dell'Ente;
- d) Direttore: responsabile della gestione tecnica ed amministrativa dell'ente, nonché responsabile del personale e dell'attuazione delle decisioni del Comitato di gestione e della Giunta esecutiva.

Per dare concretezza alle disposizioni normative richiamate, alla propria *missione istituzionale* e agli obiettivi istituzionali, l'Ente si è dotato di una configurazione organizzativa composta, oltre che dalla Direzione, da alcuni specifici Settori operativi:

- Settore Amministrativo;
- Settore Ricerca e Conservazione
- Settore Tecnico e Allestimenti
- Settore Educazione ambientale e Attività al pubblico;
- Settore Informazione e Comunicazione.

Anche a seguito dell'approvazione da parte della Provincia del Piano dei fabbisogni di personale dell'Ente, ad oggi, la dotazione organica dell'Ente è così articolata:

Tabella 1: La dotazione organica e i posti coperti

Settore	Dotazione prevista	Dotazione coperta
Direzione	Direttore	Direttore
Amministrativo	1 Direttore d'ufficio	Direttore d'ufficio (in aspettativa senza assegni)
	1 funzionario amministrativo	1 con incarico di sostituto direttore amm.
	3 Assistenti	3 Assistenti amministrativi
Ricerca e Conservazione	1 Collaboratore	1 Collaboratore
	4 Assistenti ambientali	3 Assistenti ambientali
Tecnico e Allestimenti	1 Funzionario	1 Funzionario tecnico
	1 Collaboratore 1 Assistente tecnico	1 Collaboratore tecnico 1 Assistente tecnico
Attività al pubblico	2 Funzionari	2 Funzionari (1 part time)
Informazione e Comunicazione	1 Collaboratore	1 Collaboratore (part time)

La dotazione organica prevista con il nuovo assetto è quindi di 16 unità oltre al direttore: di queste 15 risultano effettivamente coperte o in attesa di assunzione a seguito di concorso pubblico espletato.

Oltre al personale in organico, l'Ente si avvale della possibilità di assunzione di personale con contratto di diritto privato, prevista dall'art. 42, comma 3 della L.P. 11/2007. Il numero di operai ed addetti assunti a tempo determinato è definito di anno in anno, potendo variare a seconda delle effettive necessità dell'Ente e delle disponibilità finanziarie.

Il patrimonio immobiliare gestito dall'Ente è costituito sia da immobili in proprietà sia, in maggioranza, da immobili in comodato o in concessione da vari soggetti (Provincia, Agenzia per le foreste demaniali, comuni di Primiero San Martino di Castrozza e Sagron Mis). In particolare sono attualmente 48 gli edifici in carico

all'Ente, dei quali 18 in proprietà, 11 in comodato, 12 in concessione, 6 in locazione, ed uno misto proprietà/concessione.

Su questi edifici l'Ente garantisce le necessarie opere di manutenzione ordinaria e, laddove sia propria competenza, straordinaria.

Nel corso del 2022, in particolare, l'Ente Parco ha acquisito in comodato gratuito dai comuni di Primiero San Martino di Castrozza e Sagron Mis l'edificio situato in San Martino di Castrozza denominato "ex cantoniera" al fine di adibirlo a Centro Visitatori del Parco, avviando le fasi di progettazione propedeutiche all'intervento.

I servizi e le attrezzature per la fruizione del territorio

Sin dalla sua istituzione, il Parco ha caratterizzato la propria azione nel senso di una gestione attiva dei caratteri naturalistici ed ambientali del territorio e per l'importanza data al recupero della cultura materiale locale. Ha quindi dato un particolare impulso alla realizzazione di servizi ed attrezzature volte alla fruizione consapevole del territorio. A tal fine il Parco gestisce direttamente una articolata rete sentieristica (circa 70 Km, cui si aggiungono circa 188 Km di sentieri in carico alla SAT rispetto ai quali comunque l'Ente garantisce attività di manutenzione), numerose aree di sosta, alcuni percorsi tematici e quattro Centri visitatori. Questi ultimi si configurano quali strumenti fondamentali di documentazione e di trasmissione di conoscenze intorno all'area protetta:

1. *Villa Welsperg*, la "Casa del Parco", in Val Canali, nel Comune di Primiero San Martino di Castrozza. È dal 1996 la sede amministrativa del Parco. Oltre agli uffici dell'Ente, la villa ospita un *Centro visitatori* dedicato ai contesti e al territorio del Parco; vi vengono allestite inoltre esposizioni temporanee. I locali della Villa ospitano anche una Biblioteca dedicata a Dino Buzzati, che conta più 4.000 titoli. La Villa è stata oggetto di un intervento di riqualificazione energetica basato sull'utilizzo dell'energia geotermica.
2. Il *Centro visitatori di San Martino di Castrozza* nel quale è possibile approfondire gli aspetti naturalistici legati al clima, alla geologia, alla paleontologia, agli ambienti e agli animali d'alta quota dell'area protetta.
3. Il *Centro Visitatori di Paneveggio*. A seguito di un intervento di riqualificazione energetica. Il centro è stato dotato di un nuovo allestimento espositivo, dedicato alla foresta.
4. La *Casa del Sentiero etnografico* di Caoria rappresenta la *porta* del percorso tematico omonimo e ne illustra i tratti essenziali: è gestita tramite un accordo con il Comune di Canal San Bovo che si avvale di un'associazione locale.

I percorsi tematici del Parco, alcuni dei quali realizzati negli ultimi anni grazie al cofinanziamento del PSR, si configurano come strumenti, oltre che di fruizione, anche di lettura della natura e della storia del territorio.

Di seguito vengono brevemente richiamati quelli realizzati sul territorio.

- L'itinerario storico-culturale "da Tonadico al Cimerlo" collega il centro abitato di Tonadico ad uno degli angoli più suggestivi del Parco Naturale attraverso luoghi e manufatti di particolare interesse.

- L'itinerario delle “Muse Fedaie” si stacca in Val Canali dal “Sentiero “Tonadico – Cimerlo” e si snoda sui vasti prati che si estendono intorno a Villa Welsperg, guidando il visitatore alla scoperta dell'importanza della biodiversità attraverso una serie di tappe che ne esplorano i diversi aspetti.
- L'itinerario chiamato “*Sentiero Natur-olistico Grugola – Pisorno*” si snoda – illustrandone i caratteri – lungo preziosi ambienti di alta quota di grande valenza anche paesaggistica, comprese alcune zone umide considerate veri e propri scrigni di biodiversità.
- Il “*Bio-Tour delle Malghe*”, che unisce idealmente le malghe del comprensorio Rolle-Bocche richiamando l'attenzione sulla cultura materiale sottesa dalle attività tradizionali di allevamento.
- Il percorso “dei cembri e della memoria”, che si snoda ad anello tra Malga Bocche, il Lago Bocche e la Val Miniera, documentando le valenze naturalistiche di alcune tra le più belle cembrete del Parco e degli ambienti di prateria alpina posti oltre il limite della vegetazione arborea nonché l'importanza storica delle vestigia della Grande Guerra.
- Il “Sentiero Etnografico del Vanoi” si snoda nel territorio del Comune di Canal San Bovo, nella vallata del Vanoi. Il sentiero è articolato in diversi anelli, ciascuno dedicato ad un tema specifico legato al rapporto tra uomo e ambiente nella società e nell'economia rurale che per secoli ha caratterizzato questa valle.

Nel corso degli anni, il Parco ha in disponibilità, su base concessoria del Comune di Primiero San Martino di Castrozza e della Agenzia provinciale delle Foreste demaniali, alcune aree di parcheggio gestite tramite sistemi di pagamento della sosta, il che garantisce all'Ente importanti entrate per il cofinanziamento delle proprie attività: Paneveggio, Val Canali, Val Venegia, Lago di Calaita.

Da molti anni l'Ente ha attivato, nel periodo estivo, un servizio di trasporto tramite bus navetta che permette di raggiungere collettivamente alcune delle località più frequentate del Parco, con l'obiettivo di ridurre il traffico privato lungo le strade.

Durante l'anno, ed in particolare nel periodo estivo, l'Ente organizza, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, un nutrito calendario di attività di carattere culturale, di divulgazione naturalistico-ambientale, di visita guidata al territorio. L'insieme di queste iniziative impiega sia personale dell'Ente sia esperti esterni.

La strategia e le azioni dell'Ente per il triennio 2024 – 2026

Il quadro di contesto

Il triennio oggetto della presente programmazione dell'Ente Parco risulta molto importante, anche in relazione alla sua sostanziale coincidenza con il completamento del mandato amministrativo attualmente ricoperto dagli Organi di indirizzo della Amministrazione (Comitato di gestione e Giunta esecutiva).

In tal senso appare indispensabile qui richiamare il documento di indirizzo programmatico già assunto dalla Giunta esecutiva nel corso del 2023 (al quale si rinvia per maggiori approfondimenti), dedicato alle funzioni istituzionali di ricerca-educazione-attività-comunicazione (*Linee di indirizzo per la creazione di un programma di promozione della cittadinanza ambientale*).

Il documento individua quale azione fondamentale del Parco la ricerca di iniziative e proposte del Parco, in grado di favorire una nuova **cittadinanza ambientale**, rivolta a tutte le persone e i gruppi destinatari delle attività e delle iniziative. Inserendole quindi nel contesto programmatorio dell'Ente, attraverso la messa a punto di alcuni **obiettivi di fondo** da perseguire, ed una **metodologia d'azione** da utilizzare.

Sotto il primo aspetto, si indicano due essenziali obiettivi strategici di medio periodo: a) costruire una nuova collocazione e presenza dell'Ente Parco nel contesto dei rapporti con le Comunità che lo partecipano; b) creare specificità.

Per il primo le *chance* di legittimazione del Parco, perché sia individuato quale soggetto riconosciuto per la promozione di una cittadinanza ambientale, sono strettamente legate alla capacità di intessere rapporti a rete sul territorio e di acquisire una forte riconoscibilità/credibilità presso le istituzioni e i cittadini. Ciò anche attraverso le seguenti azioni:

- definire e realizzare un programma di promozione culturale-ambientale nelle Comunità di riferimento, attraverso la costruzione di una rete di rapporti dedicati con associazioni ed enti del settore (biblioteche, associazioni culturali, SAT, Università terza età, Associazioni ambientali), ai quali proporre e con i quali realizzare iniziative ed eventi specifici, rivolti in particolare alla popolazione residente;
- promuovere attività ed eventi di sensibilizzazione delle tematiche ambientali con associazioni di categoria destinate ad accrescere conoscenze e competenze in campo ambientale negli associati;
- migliorare il coordinamento delle attività aventi carattere divulgativo-turistico con le APT di ambito e con l'ATA di riferimento;
- nell'ambito della ricerca, confermare e rafforzare i rapporti a rete con gli Istituti di ricerca provinciali e con Università italiane;
- definire un nuovo accordo strategico con gli Istituti scolastici locali per la programmazione di una offerta didattica aggiornata;

- definire ed attuare un programma di informazione e comunicazione dedicata, rivolta alla popolazione residente, per creare maggiore conoscenza del ruolo e delle funzioni del Parco.

Per il secondo obiettivo è opportuna una azione di maggiore riconoscibilità del Parco e del suo ruolo nel contesto complessivo locale; in particolare nelle attività rivolte alle Scuole e nelle iniziative turistico-divulgative, il Parco deve evitare di ricoprire il ruolo di uno (tra i tanti) fornitori di servizi didattici e/o promozionali, banalizzandone il ruolo e la specificità. Si rappresenta la necessità di:

- definire un programma aggiornato di educazione ambientale per le Scuole, che si diversifichi rispetto alle proposte di altri soggetti, e renda possibile, pur nel rispetto delle linee guida generalmente seguite in materia, una maggiore e approfondita conoscenza del territorio del Parco da parte degli alunni e degli studenti, anche al fine di creare maggiore consapevolezza e affezione al territorio medesimo;
- curare attentamente la qualità delle iniziative e degli eventi programmati nelle stagioni turistiche, cercando l'unicità ed esclusività della proposta e la narrazione del bene ambientale attraverso la valorizzazione del territorio;
- individuare strumenti per rafforzare l'attrattività della presenza del Parco nei confronti della popolazione residente, anche mediante realizzazione di iniziative appositamente dedicate;
- perseguire la partecipazione attiva dell'Ente a progetti strategici di sviluppo sociale, economico e turistico delle aree di riferimento, anche promossi da altri enti e soggetti, in settori ad alta sensibilità ambientale (mobilità, impatto antropico, uso delle risorse, ecc.);
- coniugare le attività di monitoraggio di specie ed habitat, con la opportunità di favorire, anche da parte degli Istituti di ricerca, approfondimenti specifici su tematiche di indagine propri dell'area protetta;
- favorire l'organizzazione di eventi specifici di approfondimento e di divulgazione di tematiche di ricerca (convegni, seminari, giornate di studio, ecc.) in loco, attraverso la partecipazione di istituti e soggetti di ricerca di alto livello nelle materie proposte.

Così definiti gli obiettivi, il documento prevede, quale principale metodo di azione, una revisione complessiva della programmazione dell'Ente, in modo che nell'ambito della programmazione demandata al Piano triennale delle attività, le iniziative e gli obiettivi di cui ai settori ricerca-educazione-attività-comunicazione, possano assumere una unitarietà intrinseca interna, definendo una "filiera" di obiettivi e di contenuti coordinati.

L'impostazione della strategia e degli obiettivi per ciascuno dei sei ambiti di intervento più sopra individuati, segue pertanto in gran parte la struttura appena descritta, declinando in previsioni di attività e in obiettivi specifici le finalità indicate a livello generale. Gli interventi e le attività aventi natura non inseribile specificamente nelle nuove Linee di indirizzo vengono comunque ricondotte ad uno più degli ambiti medesimi, a seconda della pertinenza per contenuto e caratteristiche.

In tal senso non può non essere sottolineata l'importanza, per la presente programmazione pluriennale ed in particolare per l'esercizio 2024, del perfezionamento della progettazione e dell'avvio dei lavori, inerenti all'intervento di realizzazione di un nuovo centro visitatori a San Martino di Castrozza. L'appalto dei lavori, seguito da APAC di Trento, permetterà presumibilmente il completamento dell'opera entro il 2025; contestualmente la Amministrazione seguirà anche la progettazione e la realizzazione dei nuovi allestimenti interni, in stretto coordinamento con i Comuni proprietari e con la APT d'ambito.

L'ambito degli investimenti del Parco è completato in gran parte dalla conferma delle azioni di manutenzione, di conservazione e di valorizzazione del territorio e delle strutture presenti in esso. Tali azioni, svolte per la maggior parte in amministrazione diretta, avvalendosi di personale operaio alle dirette dipendenze, oltre a garantire una corretta fruibilità delle infrastrutture di accesso al parco, costituite soprattutto dalla rete di sentieri alpini presenti, è diretta anche con estrema attenzione ad una serie di miglioramenti ambientali, realizzati in collaborazione con gli enti proprietari, riguardanti aree vaste degli ambiti prativi, pascolivi e di alta montagna.

Gli ambiti di intervento (obiettivi ed azioni)

Per ciascuno degli ambiti individuati quali struttura complessiva del documento, di seguito si riporta il quadro strategico di riferimento per l'intero periodo 2024-2026 e di seguito le azioni previste nel periodo annuale di riferimento del bilancio 2024.

Tenuto conto della natura tecnica del bilancio iniziale medesimo, che potrà pienamente svilupparsi soltanto a seguito della definizione esatta delle risorse disponibili provenienti da trasferimenti provinciali, a seguito dell'assestamento atteso per la primavera dell'anno 2024, le azioni previste vengono comunque delineate complessivamente sull'intero esercizio, suddividendole a seconda della immediata eseguibilità di ciascuna di esse.

Le azioni per le quali sussiste una adeguata corrispondenza di previsione finanziaria nel bilancio iniziale 2024 vengono riportate in carattere normale; le azioni realizzabili a seguito dell'assestamento del bilancio vengono indicate con carattere corsivo.

1. Quadro delle risorse umane

Come noto, il nuovo documento di programmazione introdotto recentemente per tutte le pubbliche amministrazioni, definito PIAO (Piano integrato di attività ed organizzazione), ricomprende obbligatoriamente una sezione dedicata all'organizzazione e al capitale umano.

Detto strumento, tuttavia, è riferito espressamente al personale di diritto pubblico, inserito nella dotazione organica dell'Ente, per l'esame della quale si rinvia alle parti introduttive del presente documento nonché allo stesso PIAO 2024-2026.

Il Parco, oltre a tale personale, per lo svolgimento di una ampia serie di attività ed iniziative, si avvale altresì di un importante contingente di personale assunto, sia a tempo indeterminato sia determinato, con contratto di diritto privato (contratti collettivi di lavoro nazionale e provinciale, per operai addetti alle sistemazioni idraulico forestali): si tratta degli operai impiegati nel settore della sistemazione e manutenzione del territorio e delle infrastrutture, nonché degli addetti nel settore della ricerca scientifica, dell'educazione ambientale, della gestione dei centri visitatori, nonché di attività promozionale, ed infine degli addetti nel settore della gestione dei parcheggi, della custodia e della viabilità interna.

Il primo contingente di operai (manutenzione del territorio), per la natura delle mansioni svolte, viene finanziariamente attratto nell'ambito della spesa per investimenti. La situazione iniziale attesa per il 2024 è la seguente:

- operai a tempo indeterminato n. 7
- operai a tempo determinato (151 giornate lavorative) n. 14

Il personale addetto, con mansioni diverse, dedicato ad attività di ricerca, didattica, promozione, parcheggi, incide invece sulla parte corrente del bilancio di previsione.

In materia, le già citate *Linee di indirizzo per la creazione di un programma di promozione della cittadinanza ambientale*, individuano azioni precise in materia di verifica delle risorse umane a disposizione e di formazione delle medesime. In particolare prevede la necessità, quale priorità strategica, di garantire maggiore e migliore continuità di servizio per un nucleo di addetti ai quali demandare specifici compiti integrativi, in ciascuno dei settori indicati, con particolare riferimento alla programmazione delle attività, alla elaborazione dei dati di monitoraggio disponibili, al supporto ai referenti di settore nella definizione di iniziative ed eventi.

Sulla scorta di tali indicazioni, la situazione iniziale attesa per l'esercizio 2024 è la seguente:

- addetti a tempo indeterminato n. 2
- addetti a tempo determinato (170 giornate lavorative) n. 4
- addetti a tempo determinato (80 giornate lavorative) n. 5
- addetti ai servizi parcheggi (70 giornate lavorative) n. 7

Le previsioni occupazionali sopra riportate assumono iniziale riferimento all'organizzazione dei servizi previsti, come anche alla disponibilità finanziaria da mettere in atto. Assumono peraltro anche un necessario carattere dinamico, in quanto adattabile alle esigenze funzionali che dovessero presentarsi in corso d'esercizio. Importanza complementare assume infine la opportunità di garantire un aggiornamento professionale del personale dedicato, per il quale si prevede la organizzazione di un ciclo di corsi formativi.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Verifica del personale operaio

In corso d'esercizio, in relazione alla ricostituzione delle squadre degli operai sul territorio, suddivise per competenze geografiche, risulta opportuno verificare la coerenza del numero complessivo dei lavoratori disponibili e l'eventuale necessità di individuazione di una unità ulteriore a tempo indeterminato, mediante trasformazione di contratto in essere a tempo determinato.

b) Verifica del personale addetto

Similmente, per il personale addetto alle attività di ricerca, educazione, promozione, si pone la necessità di una verifica della congruenza del contingente ipotizzato con le indicazioni programmatiche generali. Avuto riguardo all'attuale situazione, inoltre, è necessario, nei primi mesi del 2024, prevedere una eventuale selezione pubblica per la formazione di una graduatoria dalla quale attingere per le assunzioni a tempo determinato.

c) Selezione personale addetto ai parcheggi

Avuto riguardo al numero di unità necessarie per la copertura dei servizi per l'estate 2024 e la, solo parziale, conferma di disponibilità degli addetti impiegati nel corso degli anni precedenti, si rende indispensabile lo svolgimento di una apposita selezione dedicata a tale settore, da effettuarsi nei primi mesi del nuovo anno.

d) Attività di formazione

Organizzazione di un ciclo di corsi formativi per tutto il personale dell'Ente Parco. La formazione deve assumere necessariamente valore modulare ed essere dedicata con gradi di approfondimento diversificati, a seconda dei gruppi di personale coinvolto e al background già acquisito in precedenza. Ci si avvarrà, laddove possibile, dei servizi di TSM e successivamente, se necessario, del supporto di altri soggetti con competenze formative specifiche nelle materie di interesse.

Si intende proseguire su questa linea anche per il triennio a venire attraverso incontri con i ricercatori, o comunque con il referente per le ricerche scientifiche, per portare a conoscenza degli addetti lo status delle ricerche nonché, verificandone l'opportunità e i costi, riproporre mini corsi inerenti le metodologie didattiche.

2. Strumenti di pianificazione

L'iter di revisione del Piano del parco, concluso nel 2016, ha permesso di adottare un approccio dinamico e dettagliato alla conservazione ambientale, che informa di sé l'attività istituzionale dell'Ente e molte delle attività legate alla conservazione ed alla conoscenza del territorio.

Va infatti segnalato come, anche basandosi sull'impostazione data alle pratiche della conservazione dalla rete ecologica Natura 2000, il nuovo Piano del Parco faccia dell'identificazione e della conservazione degli habitat il mattone fondamentale della costruzione del proprio impianto.

L'apparato normativo e prescrittivo del Piano, per altro verso, ha dovuto essere coordinato, nel corso degli anni, con il continuo aggiornamento del quadro legislativo prodotto soprattutto a livello provinciale, nelle materie aventi interesse per il territorio protetto. Inoltre, l'esperienza applicativa sviluppata nel periodo trascorso dalla sua adozione, ha permesso di evidenziare alcune incongruenze dispositive, in particolare determinate da aspetti interpretativi del dettato delle norme. Non ultima, l'esigenza di verificare la possibilità di semplificare ulteriormente le procedure previste dalle norme di attuazione, in relazione all'esigenza di contenere i tempi di risposta nei confronti dei soggetti che devono operare applicando le stesse.

Per le ragioni illustrate, appare opportuno dare avvio, a decorrere dal 2024, ad una fase di verifica dello stato di attuazione del vigente Piano del Parco, demandando tale compito, oltreché alle Strutture interne, anche ad una rappresentanza del Comitato di gestione dell'Ente, riunito in Commissione, alla quale il Comitato medesimo affiderà precisi compiti di analisi, di studio e di proposta, in ordine ad una possibile procedura di revisione dello strumento pianificatorio.

A conclusione dell'esame del percorso svolto dall'Ente nel biennio 2022-2023, attraverso il lavoro di un proprio soggetto certificatore, nel mese di novembre 2023 Europarc Federation ha riconosciuto la assegnazione al Parco della Carta europea per il Turismo Sostenibile (CETS), con cerimonia svoltasi alla sede del Parlamento europeo di Bruxelles.

Ora, si apre quindi la fase quinquennale di realizzazione delle attività e delle iniziative previste dallo specifico Piano di azione della Carta, che coinvolge un vasto numero di soggetti, pubblici e privati, del territorio di riferimento. Come anche sottolineato dagli organi di controllo europei in sede di esame della candidatura, risulta indispensabile che l'Ente Parco organizzi al proprio interno una struttura di riferimento, che garantisca un impulso continuativo verso detti soggetti per la realizzazione dei progetti, ne curi il monitoraggio e indichi gli obiettivi da raggiungere. Il coordinamento di tali attività viene affidato al Settore comunicazione.

Nell'ambito degli strumenti attuativi del Piano del Parco ha storicamente rivestito una particolare importanza l'adozione di un Piano annuale di incentivi finanziari, diretti a favorire interventi di restauro dei manufatti edilizi, di recupero ambientale, e altri interventi comunque coerenti con gli obiettivi del Piano, tra i quali il mantenimento delle aree a pascolo nonché il ripristino delle colture agricole tradizionali e le attività di sfalcio, quando finalizzate al mantenimento o al ripristino di habitat.

Risulta sicuramente opportuno prevedere la continuazione di un programma incentivante delle attività di sfalcio di aree prative anche per il prossimo periodo triennale, e contestualmente, compatibilmente con le disponibilità finanziarie che si presenteranno in ciascun esercizio, valutare la adozione di uno strumento di incentivazione di attività diverse, comprese tra quelle previste dal Piano del Parco e qui sopra ricordate.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Revisione del Piano del Parco

Organizzazione di un gruppo di lavoro a supporto della Commissione interna al Comitato di gestione istituita a tal fine. Il Gruppo provvederà alla raccolta dei materiali di lavoro utili all'esame dello stato di attuazione del Piano, all'esame e al monitoraggio delle problematiche applicative, e darà supporto operativo alle indicazioni della Commissione.

b) Attuazione della CETS – Carta europea per il Turismo Sostenibile

Cura delle attività relative alla realizzazione e al monitoraggio delle azioni individuate. L'impegno riguarderà nello specifico la collaborazione con i soggetti proponenti le azioni previste, il supporto al "Gruppo di lavoro: management del Parco in funzione della CETS" che prevede secondo la "Proposta organizzativa" contenuta nel "Piano di Azione": l'animazione del territorio e il coinvolgimento dei suoi operatori, il coordinamento delle relazioni con l'esterno (altri Parchi), il monitoraggio della realizzazione Piano d'Azione e il controllo della attuazione delle Schede progetto, il raccordo delle azioni di monitoraggio con il Tavolo di coordinamento e con il Forum.

c) Adozione di un Piano annuale di incentivi finanziari

Si prevede la approvazione di un nuovo Bando annuale, per il 2024, dedicato inizialmente al sostegno finanziario ad attività di sfalcio di aree prative eseguite da soggetti privati proprietari, aggiornando i criteri e le modalità attuative delle stesse, con risorse invariate rispetto agli esercizi precedenti. Si valuterà inoltre l'implementazione del Piano, in corso d'esercizio, con altre iniziative incentivabili.

3. Ricerca scientifica

Fin dalla sua istituzione, l'Ente Parco si è costantemente attivato per la realizzazione di ricerche scientifiche riguardanti l'area protetta, aventi per oggetto temi significativi per la gestione del territorio, in attuazione delle finalità dei parchi naturali provinciali, comprendenti la promozione della ricerca scientifica, come previsto dalla legge provinciale n. 11, del 23 maggio 2007.

Il Piano di Parco risulta di notevole importanza in termini di indirizzo della attività di ricerca scientifica, monitoraggio e conservazione ambientale. Lo strumento pianificatore fissa, infatti, le linee di ricerca e monitoraggio verso le quali orientarsi per il futuro. Le stesse prendono origine da una approfondita analisi degli habitat e delle specie faunistiche e vegetali presenti, con particolare riferimento alle relative necessità conoscitive e gestionali individuando, spesso in modo dettagliato, gli interventi da attuare. Il Piano costituisce anche il Piano di Gestione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione speciali (ZPS) presenti nel Parco e rappresenta quindi un importante tassello per l'implementazione delle politiche di conservazione della biodiversità con particolare riferimento alla Rete ecologica Natura 2000. In tal senso le Misure di conservazioni specifiche dettagliano le azioni di ricerca e monitoraggio, come pure quelle di conservazione attiva, individuando la scala di priorità per la loro attuazione.

Nel corso degli anni l'attività di ricerca è stata effettuata sia mediante l'affidamento di incarichi esterni ad Università o ad altri Istituti di ricerca, sia attraverso la realizzazione di ricerche e monitoraggi condotti direttamente dall'Ente Parco. Tale modalità attuativa viene mantenuta anche per il futuro al fine di poter usufruire del supporto di soggetti estremamente specializzati su alcune tematiche, contestualmente alla partecipazione a tali attività da parte del personale del Parco, necessario sia per il contenimento dei costi, come pure per l'indirizzo delle attività di ricerca e il controllo del lavoro svolto da soggetti terzi.

Le attività di ricerca e monitoraggio per il prossimo periodo triennale si orienteranno da un lato su tematiche peculiari, poco studiate in ambito Trentino sebbene rivestenti notevole interesse dal punto di vista della conservazione, dall'altro daranno seguito ai monitoraggi sino ad oggi realizzati, al fine di ampliare le serie storiche di dati, spesso indispensabili per seguire le dinamiche di popolazione delle specie, come pure concreto ausilio per la comprensione dei rapporti tra le varie componenti ambientali.

Obiettivo primario dell'Ente Parco è costituito dall'approfondimento delle conoscenze della biodiversità presente, premessa fondamentale per l'adozione di strategie di conservazione mirate che possano avere un effettivo impatto sulle entità che si vogliono tutelare.

Gli ambiti di indagine principali per il prossimo periodo triennale sono i seguenti:

- studio della biodiversità del Parco;
- monitoraggio dei danni da ungulati alla vegetazione e ricadute a cascata su specie animali e vegetali ad elevato valore conservazionistico;
- monitoraggio di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario;
- studio della biologia dei galliformi con particolare riferimento alla pernice bianca;
- monitoraggio delle modificazioni ambientali derivanti da disturbi naturali (tempesta Vaia, bostrico, ecc.) e antropici (pascolo, utilizzazioni forestali, ecc.).

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Studio dell'impatto della fauna ungulata sulle foreste del Parco

Prosecuzione delle attività di ricerca sugli impatti alla rinnovazione da parte degli ungulati selvatici, con particolare riferimento all'attività di studio dei rapporti tra fauna ungulata, vegetazione e altre specie animali con problemi di conservazione, quali il gallo cedrone, in attuazione alle Misure di conservazione specifiche contenute nel Piano di Parco. Tale attività è regolamentata da una convenzione stipulata con il DISAFA, dell'Università di Torino nel corso del 2023.

b) Convenzione quadro sull'attività di ricerca con MUSE

Continuazione delle attività di ricerca relative ai cambiamenti climatici sull'avifauna alpina, con particolare riferimento alle specie d'alta quota, attraverso la cattura di esemplari di fringuello alpino e il relativo inanellamento. Proseguirà, per il quinto anno, il monitoraggio della mammalofauna attraverso l'utilizzo delle fototrappole, in collaborazione con la FEM, di San Michele all'Adige e l'Università di Firenze.

c) Collaborazione scientifica con l'Università di Bologna per lo studio dei licheni

Nel corso del 2024 verrà rinnovata la convenzione in oggetto, finalizzata allo studio delle comunità licheniche epifite, per ottenere informazioni su cui basare le future scelte gestionali finalizzate a ottimizzare la conservazione della biodiversità negli ecosistemi forestali. Verranno valutate inoltre le dinamiche delle comunità epifite nei boschi altimontano-subalpini in relazione ai cambiamenti climatici.

d) Convenzione quadro per attività di ricerca e cooperazione tecnologica con Fondazione E. Mach

Nel corso del 2024 verrà rinnovata la convenzione in oggetto con durata triennale, che garantirà una importante collaborazione con un Ente che svolge attività di ricerca in plurimi settori di interesse per il Parco. In tale ambito, solo a titolo esemplificativo saranno sviluppate attività inerenti allo studio dei pollini in relazione ai cambiamenti climatici, attività di ricerca sugli aspetti genetici dei tetraonidi e sulla competizione interspecifica di camoscio, cervo e ovino, attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'ambiente a seguito di fenomeni di disturbo naturali (schianti da vento, bostrico, ecc.).

e) Consulenza veterinaria

Le attività svolte dal Parco nell'ambito faunistico necessitano della presenza, in alcune situazioni, di un veterinario che garantisca il rispetto della normativa vigente in merito all'uso di sostanze farmaceutiche da utilizzare su animali. Si provvederà pertanto alla stipula di una convenzione con un veterinario libero professionista, che fornirà consulenza tecnica durante le operazioni di cattura di animali selvatici. Inoltre,

tale figura seguirà gli aspetti veterinari legati alla gestione del gregge di razza Lamon, di proprietà dell'Ente Parco.

f) Attività di monitoraggio e di ricerca svolte a titolo non oneroso

Sulla scorta dei contatti avviati nel corso degli anni, l'Ente Parco ha instaurato una serie di rapporti di collaborazione non onerosi finalizzati alla realizzazione di una serie di attività di ricerca e monitoraggio.

Nel corso del 2024 proseguiranno le attività di ricerca sugli aspetti idrogeologici delle Pale di San Martino, promossa in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre.

Proseguiranno inoltre le attività svolte in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio sul gallo cedrone e sulla competizione interspecifica tra cervo, camoscio e ovino, come pure l'attività di ricerca avviata nel 2019 sulla marmotta alpina, finalizzata alla messa a punto di stimatori di consistenza e densità di popolazione, allo studio dei principali fattori che possono influenzare la demografia delle popolazioni anche in relazione ai cambiamenti climatici, al monitoraggio sanitario e all'impatto del pascolo di animali domestici, in sinergia con il MAPS, dell'Università di Padova.

Nel corso del 2024, prenderà avvio un rapporto di collaborazione con il DAFNAE, dell'Università di Padova che, prendendo spunto dalla attività di ricerca svolta nel corso del 2019 sul contesto zootecnico del Parco, individuerà i punti di forza e di debolezza del comparto, estendendo l'analisi ad altre realtà alpine italiane e francesi, al fine di meglio individuare strategie efficaci per il mantenimento di attività zootecniche sostenibili in ambienti montani, tenendo conto delle peculiarità sociali e ambientali che contraddistinguono le diverse aree.

Contestualmente proseguiranno alcuni tipi di monitoraggio volti alla acquisizione di serie storiche necessarie per la comprensione di alcune dinamiche naturali, quali i rilievi su alcune specie faunistiche (galliformi e ungulati), o rientranti in Reti di monitoraggio, come ad esempio l'acquisizione dei dati nivometeorologici, della concentrazione di pollini nell'aria e di foto-trappolaggio faunistico.

Relativamente alle specie floristiche, nel 2024 proseguiranno i monitoraggi su *Cypripedium calceolus*, *Saxifraga cernua*, *Orchis coriophora*, *Androsace wulfeniana*, *Diphasiastrum complanatum*, *Draba dolomitica* e *Sempervivum dolomiticum*.

Relativamente alla componente faunistica proseguiranno i monitoraggi dell'avifauna stanziale, con particolare riferimento all'aquila reale e a quella migratrice, con la prosecuzione della gestione della Stazione di inanellamento degli uccelli a scopo scientifico a Paneveggio, nell'ambito del progetto internazionale denominato Progetto MonitRing.

g) Potenziamento della popolazione di gambero di fiume nell'area della Val Canali

Facendo seguito alle Misure di conservazione specifiche, negli anni scorsi l'Ente Parco ha proceduto ad indagare lo status del gambero di fiume nel territorio del Parco e nelle aree limitrofe. I dati scaturiti hanno evidenziato la presenza di un limitato numero di popolazioni in tale ambito. In particolare dallo studio è emerso come la popolazione più numerosa, e che gode di buona salute, sia quella del Laghetto Welsperg, mentre le altre risultano di dimensioni ridotte. Sulla scorta dello studio volto alla definizione delle più opportune strategie per salvaguardare e ampliare l'areale di tale specie in ambito locale, nel corso del 2024 si proseguirà con la messa in atto di parte delle misure previste.

h) Sperimentazione sui metodi di contenimento del bostrico

Nel corso degli ultimi anni le foreste di abete rosso del Parco sono state colpite da una pullulazione di bostrico, causata da vari fattori, quali gli importanti schianti da vento causati dalla tempesta Vaia e le condizioni meteorologiche del 2022, particolarmente idonee per questo insetto. In sinergia con l'Agenzia provinciale per le Foreste demaniali, si procederà alla prosecuzione della sperimentazione avviata nel corso del 2023, attraverso l'utilizzo di piante esca per il bostrico.

i) Studio dell'evoluzione del limite del bosco

Nel biennio 2022-2023 ha preso avvio uno studio sull'evoluzione del limite altitudinale della vegetazione arborea e sui principali fattori che lo determinano, al fine di valutarne l'impatto su habitat e specie floristiche e faunistiche. Nel corso del 2024 si proseguirà nell'attività già avviata.

j) Studio sui mustelidi del Parco

Nel corso del 2022 è stata accertata la presenza della puzzola in Val Canali. Tenuto conto di tale presenza e delle carenze informative su questa specie, come per gli altri mustelidi, nel corso del 2024 si proseguirà nella raccolta dei campioni, volta alla definizione delle specie presenti e alla loro distribuzione nel Parco. Lo studio prevede la raccolta di campioni biologici sull'intero territorio del Parco, e alla successiva analisi genetica. Questo permetterà, oltre che a definire le specie presenti sul territorio, di studiare la composizione della dieta e gli aspetti di genetica della popolazione.

4. Educazione ambientale

Le leggi istitutive che normano le attività del Parco prevedono espressamente un impegno nell'ambito dell'Educazione ambientale ma anche (L.P. 23.05.2007 n. 11) [...] "la valorizzazione della funzione culturale e turistico-ricreativa, legata alla fruizione degli ecosistemi forestali e montani da parte dell'uomo". Nel piano di Parco si afferma, tra le altre cose, che "... il ruolo del Parco è di assicurare l'applicazione di metodi di gestione

idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, [...]; assicurare altresì la promozione e la divulgazione dello studio scientifico ma anche un uso sociale dei beni ambientali in modo compatibile con la loro conservazione; promuovere e svolgere educazione e formazione in materia di tutela e di valorizzazione ambientale e naturalistica”.

Nel primo decennio dei trent'anni di attività in ambito didattico, l'obiettivo principe del settore Educazione ambientale è stato sostanzialmente quello di soddisfare l'ultimo tra i punti sopra citati ossia quello di aumentare la conoscenza del territorio e delle peculiarità naturalistiche del Parco, nonché di sottolineare l'importanza dell'istituzione di aree protette per tutelare le rilevanze naturalistiche presenti nei parchi. Con il *Progetto Parco Scuola* il settore dedicato si è impegnato a diversificare l'offerta proponendo attività strutturate per andare incontro alle esigenze dettate dal grado scolastico e dai diversi indirizzi scolastici. Si sono dunque costruiti percorsi didattici articolati e specifici per le scuole insistenti nei Comuni del territorio del Parco e sono nate proposte tematiche per gli istituti in visita al Parco cercando di soddisfare anche le aspettative di chi coniugava l'idea di viaggio di istruzione in un soggiorno di più giorni nella nostra area protetta. Negli anni successivi quindi l'offerta si è arricchita non solo in termini numerici di progetti didattici ma anche di obiettivi prefissati. Alla conoscenza del territorio e delle specificità naturali del Parco si sono aggiunti in modo più esplicito obiettivi diretti a far crescere la sensibilizzazione verso il rispetto della natura, la consapevolezza del valore e dell'importanza della biodiversità, del significato della tutela della natura, della conoscenza delle reti ecologiche e dei cicli biogeochimici, della conoscenza di alcuni aspetti storico/etnografici di questi luoghi ma anche a far crescere la consapevolezza del proprio ruolo di cittadino nei confronti della natura.

L'adozione delle nuove *Linee di indirizzo*, più volte citate, non fa venir meno gli obiettivi perseguiti fino ad ora, ma prospettano un cambio di passo relativamente alla visibilità delle azioni che, in vario modo e su vari ambiti, il Parco porta avanti. L'obiettivo è dunque non tanto di “pubblicizzare” il Parco, quanto piuttosto di coinvolgere e rendere consapevoli i cittadini della ricchezza presente sul proprio territorio.

Per quanto riguarda le proposte didattico-educative dunque, per il triennio a venire, fatti salvi gli obiettivi progressi, sarà prioritaria una revisione dell'offerta proprio in questa prospettiva: percorsi che coniughino la conoscenza della natura del Parco con le azioni e le misure di conservazione che l'Ente gestore mette in atto. Un'altra importante considerazione va effettuata sul target. Il settore preposto si è fin qui occupato sostanzialmente di target scolastico, nello specifico alunni e studenti, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di secondo grado, ma anche, attraverso i corsi cosiddetti faunistici, agli studenti universitari. In linea coi nuovi obiettivi che vogliono un maggior coinvolgimento della popolazione locale, l'idea, insieme ai Settori Ricerca scientifica, Comunicazione e Attività al pubblico, è di avviare corsi e percorsi di formazione/aggiornamento o, comunque, momenti conoscitivi/divulgativi della realtà del Parco, anche per

un pubblico adulto sia in ambito scolastico - dagli educatori ai docenti di vario grado - sia in ambito cittadino verso la popolazione locale, coinvolgendo realtà culturali istituzionali o associative presenti sul territorio.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Revisione dell'offerta didattica per le Scuole locali presenti nei Comuni del Parco

Un'attenta revisione dell'offerta delle proposte didattiche è priorità derivante dalle indicazioni della Giunta Esecutiva. Già a partire dal settembre 2023 il gruppo di lavoro del settore didattica ha lavorato in tal senso programmando e rivedendo secondo i nuovi obiettivi l'intero complesso delle proposte, riferite al settore delle scuole dei Comuni del territorio del Parco, primi interessati alla rivisitazione di cui si è detto e primi destinatari dello sforzo, attraverso i percorsi didattici, volto a suscitare affezione e senso di appartenenza in coloro che saranno i futuri amministratori e decisori delle sorti dell'ambiente.

Le proposte didattiche per l'anno scolastico 2024 – 2025, ridotte in numero, avranno specifici riferimenti al Piano di Parco e occasioni per mettere in rilievo il Parco oltre che come territorio anche come ente gestore, con le azioni che esso porta avanti nella sua opera di tutela delle emergenze presenti nell'area protetta.

b) Alternanza scuola lavoro

A partire dall'anno scolastico 2018-19 è stata inserita tra le proposte didattiche per le Scuole locali un percorso didattico che prevedeva attività di ricerca attiva da parte degli studenti e che poteva accreditarsi quale attività di alternanza scuola-lavoro. Vi ha sempre aderito l'Istituto di Scuola Superiore La Rosa bianca di Cavalese. Il percorso, negli anni, ha tuttavia riscontrato alcune criticità organizzative. Continua la disponibilità da parte dell'Ente Parco ad accogliere alcuni studenti che generalmente fanno richiesta a fine anno scolastico, per essere inseriti in un affiancamento nelle attività presso i centri visitatori.

c) Revisione dell'offerta didattica per le Scuole provenienti da tutta Italia

Coerentemente con quanto esposto per le scuole locali, una seppur più ridotta e meno urgente revisione delle proposte didattiche è prevista anche per l'offerta verso le scuole cosiddette "esterne". Si ritiene meno prioritaria in quanto differenti sono le richieste da parte degli Istituti provenienti da tutta Italia. Non appartenendo a questi territori, i temi più salienti richiesti sono generali da un lato (conoscenza del Parco, conservazione, biodiversità, ecosistemi montani), del tutto specifici dall'altro, legati alle emergenze più note e spettacolari di questi luoghi (le Pale di San Martino, la foresta di Paneveggio). Le istanze sono dunque legate alle caratteristiche intrinseche dell'area protetta piuttosto che ad un approfondimento del ruolo dell'Ente Parco in quanto gestore di risorse naturali. In tal senso le attuali proposte paiono rispondere adeguatamente a tali richieste e, pertanto la priorità è meno stringente.

d) Percorsi di aggiornamento per docenti

Interessante e auspicabile risulta il coinvolgimento del corpo docente delle scuole locali attraverso percorsi di aggiornamento sul Parco. Nell'ottica di una maggiore collaborazione tra settori, verificata la disponibilità dei referenti delle rispettive ricerche scientifiche e conseguito un aumento del personale addetto alla didattica, si rende finalmente ipotizzabile l'avvio di iniziative di questo tipo. A tale scopo va aperto un canale comunicativo con le dirigenze degli Istituti presenti sul territorio, per capire le esigenze e le eventuali aspettative dei docenti nonché i periodi più idonei per programmare tali interventi.

e) Collaborazione con l'Ecomuseo del Vanoi

Nell'ambito delle attività didattiche (ma anche nel campo dell'offerta turistica o delle iniziative per i residenti) da sempre si è collaborato con l'Associazione per l'Ecomuseo del Vanoi, delegata a ideare e condurre tutte le attività connesse con il territorio su cui insiste il Sentiero Etnografico del Vanoi ed altre iniziative dirette ad accostarsi alla tradizione e alla storia locale. Tale offerta diventa preziosa in quanto focalizzata su temi che il settore didattico, da anni, non ha più avuto modo di seguire, vista anche la collaborazione avviata, appunto, con l'Associazione per l'Ecomuseo del Vanoi. Localmente le attività didattiche da esso proposte sono accolte esclusivamente dalla scuola primaria. Si rileva la necessità di un ripensamento delle proposte; di più, si propone l'avvio di un tavolo di confronto per rivedere e rafforzare la partnership tra Parco ed Associazione per condividere una programmazione futura.

f) Collaborazioni con Enti, Associazioni, Istituzioni

In un ambito non strettamente scolastico si prevede di avviare, inoltre, collaborazioni con altre associazioni e istituzioni locali: Biblioteche, Musei, SAT, centri culturali, gruppi giovani, Università della terza età, Associazioni ambientali. Tempi e modalità vanno discusse e condivise con gli altri settori operativi del Parco con una certa urgenza.

g) Settimane faunistiche per studenti universitari

Nel 2015 è stata avviata una nuova iniziativa, a pagamento, rivolta agli studenti universitari consistente in uno "Stage di avviamento agli studi faunistici" della durata di 5 giorni a carattere residenziale da svolgersi presso la foresteria di Paneveggio. In essa si alternano momenti formativi frontali e teorici ad attività pratiche e dimostrative sul campo. Tale iniziativa ha riscontrato successo con il tutto esaurito in tutte e 5 le edizioni fino a quando, nel 2020, è stata interrotta per l'emergenza Covid-19.

Si prevede una riproposizione dell'iniziativa, anche attraverso il coinvolgimento di esperti esterni, attinti tra i ricercatori coinvolti negli studi scientifici in corso nel Parco. L'iniziativa viene prevista di concerto con il Settore ricerca scientifica.

5. Attività al pubblico e comunicazione

L'attività del Parco finalizzata alla diffusione della conoscenza riguardo al proprio territorio nonché l'attività culturale, di animazione e di informazione, si svolge tramite una serie diversificata di interventi. Tra questi rientrano quelli promossi dai Centri Visita, gestiti direttamente dall'Ente, che fungono da punto di riferimento sia per i residenti che per i visitatori e quelli relativi all'Ecomuseo del Vanoi ed anche le attività di educazione ambientale rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Inoltre, il Parco è impegnato nel fornire una serie di servizi che intendono favorire l'accesso alla rete sentieristica, ai percorsi ciclabili e per mountain biker e ai servizi navetta con lo scopo anche di diffondere una cultura della mobilità sostenibile.

Il rapporto con il visitatore e l'educazione alla cittadinanza ambientale, qui intesa a livello generale e non riferita alla sola didattica, rappresentano strumenti indispensabili per agevolare quei processi di maturazione culturale attraverso i quali l'uomo torna a sentirsi parte integrante della natura e per gettare le basi per uno sviluppo sostenibile. Educare allo sviluppo sostenibile acquista per un Parco un significato strategico ai fini dell'acquisizione da parte dei cittadini di un comportamento cosciente e propositivo verso il proprio contesto ambientale. Seguendo questa ottica, il Parco ha sempre concentrato la propria attenzione su una corretta animazione culturale ed educazione ambientale, avviando a tal fine progetti e agevolando processi importanti finalizzati alla creazione di un'offerta turistica pienamente sostenibile.

Altre iniziative promosse dall'Area protetta per far conoscere sé stessa e la propria storia sono i sentieri tematici, come il sentiero storico- culturale "Da Tonadico al Cimerlo sul cammino della storia", il sentiero "Le Muse Fedae", i "Sentieri geologici", che hanno lo scopo di far scoprire il Parco con attività ed escursioni svolte direttamente sul territorio, il Sentiero Natur-Olistico nella Valle del Vanoi ed il nuovo Sentiero delle Malghe. Le linee generali entro le quali il Parco agirà nel triennio in tema di rapporto con i visitatori e turismo sostenibile, anche attraverso adeguate forme di collaborazione con altri attori del territorio, possono essere così compendiate:

- garantire esperienze e prodotti di qualità e sviluppare prodotti turistici e itinerari destinati a nicchie del mercato turistico sensibili ai valori promossi dalle Aree Protette;
- facilitare una fruizione consapevole, sostenibile ed equilibrata del patrimonio naturale e culturale ed accrescere la conoscenza dell'unicità e fragilità di tale patrimonio, anche in relazione alle possibili limitazioni alla fruizione turistica;

- aumentare l'attrattività del territorio attraverso una piena valorizzazione delle potenzialità turistiche delle risorse naturali, storiche e di cultura materiale del territorio, la loro rigorosa conservazione e la strutturazione di servizi volti alla loro fruizione;
- favorire alleanze tra operatori turistici, produttori agricoli e allevatori per la valorizzazione delle produzioni locali e per la individuazione di nuove opportunità di offerta turistica basate sulla conoscenza della cultura materiale del territorio;
- aumentare la competitività e la sostenibilità dell'offerta turistica, rispondere a una domanda turistica di naturalità e autenticità in continua crescita e favorire l'integrazione del sistema delle aree protette con le attività economiche del territorio.

In materia, le *Linee di indirizzo per la creazione di un programma di promozione della cittadinanza ambientale*, dettano alcune ulteriori indicazioni per il settore specifico, che potranno trovare sviluppo nella organizzazione delle attività per l'esercizio 2024, anche a titolo sperimentale.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) apertura e gestione dei centri visitatori

La gestione dei servizi di apertura dei centri visitatori di Villa Welsperg, di Paneveggio e di San Martino di Castrozza, costituisce oggetto di uno specifico atto programmatico infrannuale della Giunta Esecutiva. Si ritiene tuttavia opportuno fornire una serie di indicazioni di strategia che potranno essere sviluppate nel medesimo:

- * favorire una apertura al pubblico ampia nel corso dell'anno, anche in riferimento all'analisi delle dinamiche delle presenze turistiche e dei flussi di visitatori in stagioni diverse (tarda primavera; primo autunno)
- * definire un programma di promozione della fruizione del centro visitatori di Paneveggio, alla luce del rinnovo degli allestimenti interni e del miglioramento della vivibilità degli ambienti
- * garantire un idoneo presidio e una migliore accoglienza dei centri visitatori, attraverso un adeguamento della presenza di personale addetto e di professionalizzazione del medesimo;
- * favorire la maggiore fruizione dei centri da parte delle Comunità residenti, attraverso la ideazione di azioni promozionali dedicate.

b) attività di promozione culturale-ambientale locale

Sulla scorta delle proposte propedeutiche già svolte a fine 2023, si prevede la messa a regime di una specifica rete di collaborazione con tutte le Biblioteche dei Comuni del Parco ed altri soggetti istituzionali operanti in campo ambientale (Museo di Predazzo; Magnifica Comunità di Fiemme), per la realizzazione

di iniziative ed eventi specifici diretti allo sviluppo della cittadinanza ambientale e rivolti in particolare alla popolazione residente.

c) Evento: Primavera in Val Canali

Sospesa negli ultimi esercizi a causa del Covid, si prevede la riattivazione della manifestazione di apertura stagionale nei dintorni di Villa Welsperg, in collaborazione con APT, operatori ed agricoltori locali. L'evento, infatti, si è dimostrato un ottimo veicolo di conoscenza della realtà dell'area protetta soprattutto per la popolazione residente, ma anche nel contesto della apertura della stagione turistica primaverile.

d) attività divulgative con target specifici

Per il perseguimento delle indicazioni programmatiche adottate nel corso del 2023, si ritiene indispensabile promuovere attività ed eventi di sensibilizzazione delle tematiche ambientali con associazioni di categoria (allevatori, albergatori, pescatori, apicoltori, cacciatori, guide alpine, maestri di sci, rifugisti, impiantisti), destinate ad accrescere conoscenze e competenze in campo ambientale negli associati; nel 2024 si prevede una prima serie di incontri con alcune di tali categorie.

e) attività promozionali e turistiche

Il Settore interno dedicato alle attività al pubblico curerà l'annuale programma di iniziative, confrontandosi soprattutto con le APT di ambito, la Strada dei formaggi, l'Ecomuseo del Vanoi ed altri Soggetti operanti nell'ambito turistico e promozionale. Si indica in tal senso la necessità che le iniziative che saranno messe in campo siano informate soprattutto alla qualità intrinseca della proposta, cercando l'"unicità" ed esclusività della stessa e la narrazione del bene ambientale attraverso la valorizzazione del territorio. Risulta inoltre opportuna una azione, coordinata con le APT, per razionalizzare il calendario delle attività, evitando, soprattutto in stagione estiva, la sovrapposizione delle iniziative e ricercando una maggiore loro diluizione durante l'intero anno.

Per quanto riguarda, nello specifico, l'ambito della comunicazione, il Settore interno sarà impegnato nelle consuete attività previste dal piano della comunicazione ambientale, che sarà implementato progressivamente secondo la strategia della nuova *corporate identity*.

L'attività del Settore sarà inoltre rivolta all'applicazione delle più volte citate nuove Linee di indirizzo, dove è previsto un ruolo di "promozione culturale e ambientale di territorio" e sullo sviluppo operativo a seguito del riconoscimento al Parco della "Carta Europea del Turismo Sostenibile", CETS.

Sul piano della comunicazione il Parco si impegna a rendere effettive le indicazioni normative in materia di comunicazione pubblica ispirate ai principi della partecipazione, della semplificazione e della trasparenza, secondo criteri di flessibilità.

L'Agenda 2030 con i suoi 17 obiettivi pone al centro il tema della sostenibilità: alcuni obiettivi fanno assumere alla comunicazione ambientale una dimensione fondamentale per trasmettere conoscenze e sensibilizzare i cittadini, sui risultati delle ricerche e dei monitoraggi del Parco e nel raccontare la complessità e la fragilità degli ecosistemi, per promuovere una fruizione attenta al territorio.

Il settore della Comunicazione intende, dunque, favorire la convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'Ente, favorendo una "comunicazione integrata", incentivando la costruzione di relazioni tra l'organizzazione e i suoi pubblici di riferimento. Si tratta di relazioni finalizzate alla co-produzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra l'ente e i suoi destinatari in modo da coordinare le strategie e le azioni di comunicazione che l'istituzione mette in campo.

L'attività del settore si articolerà ancora secondo tre livelli: l'utilizzo di strumenti e funzioni interne, a partire dalle funzioni di Ufficio Stampa, l'utilizzo di strumenti esterni (riviste e portali specializzati a partire da Parks.it, il portale dei Parchi italiani) e di azioni di marketing territoriale per valorizzare eventi o micro-eventi che offrono la possibilità di far conoscere l'azione del Parco, secondo un "sistema integrato" di comunicazione ambientale con le molteplici realtà istituzionali e associative del territorio.

Nell'ambito delle nuove Linee di indirizzo, la parte riferita al programma di promozione della "cittadinanza ambientale" prevederà il coinvolgimento delle associazioni e dei cittadini, rispetto ai valori del Parco.

L'orizzonte è quello di una azione di promozione culturale-ambientale nelle Comunità di riferimento, attraverso la costruzione di una rete di rapporti dedicati con associazioni ed enti del settore (biblioteche, associazioni culturali, SAT, Apt, Università terza età, Associazioni ambientali), ai quali proporre e con i quali realizzare iniziative ed eventi specifici, rivolti in particolare alla popolazione residente.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Rete Ufficio stampa

Continuerà la collaborazione con l'Ufficio stampa della Provincia di Trento che prevede l'inserimento delle notizie stampa nella specifica sezione dedicata ai Comunicati che in questi anni si è configurato come un quotidiano on-line, che ha come titolo della testata "Il Trentino") e con la rivista della Provincia "Terra Trentina". Continuerà inoltre il caricamento delle attività e dei momenti di approfondimento promossi dal Parco sui "monitor" distribuiti sul territorio di Primiero (presso biblioteche, Comunità, uffici pubblici, Apt).

b) Eventi radiofonici

Si intende continuare con la trasmissione radiofonica “Benvenuti al Parco”, in onda dal 2017 su Radio Rai nel corso della stagione estiva, che prevede l’approfondimento dell’azione del sistema delle aree protette del Trentino. Vi partecipano in studio i Responsabili degli uffici Stampa dei Parchi del Trentino ed esperti e responsabili dei Parchi. L’edizione 2023 è contenuta anche nei podcast di RaiPlay sound.

c) Nuova corporate identity

In relazione alle indicazioni che perverranno dalla Agenzia appositamente incaricata, un impegno del tutto particolare sarà rivolto alla rivisitazione complessiva degli strumenti interni ed esterni della comunicazione, con particolare riferimento alla rivista periodica del Parco, allo strumento di informazione istituzionale interno, alla attivazione di una newsletter periodica, ed inoltre all’ambito dei social media, attualmente riferiti a Facebook, Instagram e Twitter.

d) Iniziative di rete delle Aree protette provinciali

Sulla scorta della partecipazione alla serie di passeggiate-conferenze sul tema dei ghiacciai come anche degli incontri dedicati al rapporto tra paesaggio ed esperienza idroelettrica in Trentino, promossi dal Servizio provinciale di riferimento, continuerà anche nel 2024 detta collaborazione, partecipando alla individuazione e alla effettuazione delle iniziative in tutte le aree protette.

e) Produzione di materiale divulgativo

In previsione, anche, della revisione dei percorsi didattici nonché dell’imminente rivisitazione della veste grafica dei prodotti Parco, risulta opportuno definire un programma di produzione di alcuni materiali divulgativi dai contenuti tematici, semplici ma efficaci: messaggi e concetti resi in modo accattivante e sintetico che lascino memoria della esperienza svolta nell’area protetta ed invitino, ancor prima, a visitarla.

f) Realizzazione di un convegno su tematiche ambientali

Nel corso dell’autunno 2024 appare possibile la organizzazione di un workshop o di un convegno legato alle tematiche ambientali sviluppate dal Settore ricerca scientifica, tenuto conto delle varie proposte pervenute all’Ente Parco. L’organizzazione potrà essere opportunamente pianificata qualora, in assestamento di bilancio, si reperiscano le risorse necessarie.

g) Realizzazione di un volume della collana “Quaderni del Parco”

In continuità con quanto fatto negli anni scorsi, appare auspicabile la realizzazione di un nuovo volume dei Quaderni del Parco, vertente sull'avifauna, in attuazione a una specifica Misura di conservazione. Anche tale attività è subordinata al reperimento di risorse in sede di assestamento di bilancio.

6. Conservazione e valorizzazione del territorio, mobilità sostenibile

La conservazione e la valorizzazione del territorio assumono, nelle loro varie accezioni, svariate sfaccettature. In particolare la “manutenzione del territorio” ricopre una varietà di tipologie di interventi molto ampia ed è intimamente connessa con importanti temi ambientali, quali la conservazione e il miglioramento degli ecosistemi nel quadro dei cambiamenti climatici in atto, il controllo idrogeologico del territorio, il monitoraggio di dati ambientali. È sotto gli occhi di tutti quanto i repentini cambiamenti in atto siano impattanti sul territorio e sulle attività che in esso vengono effettuate. Questo aspetto che un tempo era “eccezionale” si sta rivelando sempre più spesso come ricorrente e richiede adeguate contromisure per poter dare risposte immediate ed efficaci.

Il contingente di personale operaio impiegato dal Parco ha acquisito, nel corso dei decenni di attività, notevole professionalità specifica, nella effettuazione dei servizi di manutenzione:

- della rete sentieristica alpina, in carico proprio e SAT, con valenza conservazionistica, imprenditoriale, turistica, di tutela del territorio e del paesaggio, e legata ad aspetti storici e culturali);
- di edifici a varia destinazione, sia strumentali al funzionamento dell'Ente (sede, centri visitatori, magazzini e laboratori), sia a destinazione conservazionistica (edifici rustici e rurali quali *tabià*, *casère* e *malghe*);
- di altri tipi di strutture e infrastrutture quali acquedotti, impianti fognari, impianti tecnologici, strutture espositive complesse, segnaletica, arredi e allestimenti, aree prative ecc.

Molti sono anche gli interventi più strettamente legati alla cura del territorio, quali lo sfalcio di prati, la cura dei sentieri, la pulizia delle aree di sosta, la raccolta dei rifiuti, la manutenzione di arredi esterni (gruppi panche e tavoli). Numerosi sono stati inoltre gli interventi eseguiti con progetti speciali e che necessitano costantemente di cura e manutenzione.

Tutte le risorse impiegate per la realizzazione e il mantenimento di questo impianto continuano ad essere strategiche per il “funzionamento” del Parco, come anche per evitare il degrado generalizzato e dell'attrattività del territorio.

Le risorse umane destinate al mantenimento e potenziamento delle numerose strutture, saranno nel 2024 di 7 operai a tempo indeterminato e dal contingente di 14 operai a tempo determinato OTD con contratto prevalente di 151 giornate. Una unità di personale opererà a stretto contatto con l'ambito della ricerca scientifica, in quanto nella gestione di varie operazioni la collaborazione e l'impiego del personale operaio risulta risolutiva e indispensabile.

Risulta inoltre opportuna una analisi delle disponibilità di mezzi ed attrezzature dedicate al Settore, con particolare riferimento ad eventuali necessità di sostituzione di automezzi d'opera e di attrezzature indispensabili per l'efficienza delle lavorazioni.

Indispensabile risulta la conservazione del know-how acquisito dal personale operaio e tecnico del Settore, conoscenze che danno importanti frutti in termini di capacità, responsabilità, sensibilizzazione e crescita di coscienza. Tali aspetti vengono validamente trasmessi all'esterno sia nella qualità delle opere realizzate, sia in via diretta nella fornitura di informazioni corrette e dettagliate. Ciò in quanto la manutenzione ambientale ha anche l'importante compito di diffondere una cultura di conservazione e di innovazione, di corretto utilizzo delle risorse ambientali e di operare in modo incisivo ed efficace nell'interesse del comparto turistico e dell'economia locale.

Per quanto riguarda, nello specifico, l'ambito degli interventi diretti alla conservazione del territorio, si prevede, sulla scorta di quanto già avviato negli anni precedenti, la prosecuzione di una serie di iniziative esplicitate di seguito nelle azioni.

Particolare importanza assume nell'esercizio 2024 il settore infrastrutturale, in quanto si prevede l'avvio della effettiva realizzazione del nuovo centro visitatori di San Martino di Castrozza. L'opera, che sarà appaltata nei primissimi mesi dell'anno, è finanziata con fondi iscritti negli esercizi precedenti e si concluderà presumibilmente nel corso del 2025.

Contestualmente, sulla scorta delle indicazioni progettuali di massima, per le quali si è affidato incarico nel corso del 2023, risulta indispensabile procedere, compatibilmente con il reperimento delle risorse necessarie, alla cura degli allestimenti e degli arredi interni del nuovo centro visitatori. Ciò al fine di garantire la apertura dello stesso in tempi contenuti successivi alla realizzazione della struttura.

Alcuni ulteriori interventi su strutture in proprietà o in disponibilità, già programmati in precedenti esercizi e non realizzati, vengono ripresentati in forma previsionale, subordinati tuttavia alla verifica delle disponibilità finanziarie per la loro effettuazione.

Particolare importanza riveste anche il Settore dedicato alla valorizzazione infrastrutturale del territorio e degli itinerari naturalistici. Ciò in quanto, pur operando nell'ambito tecnico, collabora a stretto contatto anche con il Settore *Conservazione, ricerca e monitoraggio*, con quello delle *Attività al pubblico* e con l'*Ufficio stampa e comunicazione*.

L'intento è quello di fare in modo che le attività e le iniziative del Parco siano tra loro sempre più connesse individuando di anno in anno tematiche sulle quali convergere, utilizzando anche forme meno consone per parlare di natura e di ambiente.

L'obiettivo è multiplo: riavvicinare gli abitanti del Parco e intercettare i suoi visitatori, facendoli sentire parte di un progetto a lunga distanza, volto al mantenimento di un bene comune insostituibile: portarli a conoscerne le sue caratteristiche e peculiarità attraverso modalità espositive tali da poter promuovere anche

argomenti scientifici di nicchia, frutto delle numerose ricerche svolte dal Parco; incentivare una fruizione leggera e consapevole del territorio ma nel contempo valorizzare le piccole realtà artigiane, agricole e imprenditoriali che operano in maniera etica sul territorio.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Interventi di manutenzione del territorio

In questo ambito rientrano le attività normalmente previste ogni anno, a copertura dei costi della manodopera e degli acquisti di materiali, attrezzature e noli. La manutenzione risulta essere sia ordinaria che straordinaria e riguarda un elevato numero di siti e di strutture, per interventi diversificati: taglio dell'erba, manutenzione degli edifici (per es. il *Bait de le Vedèle*), manutenzione della rete di sentieri in carico al Parco e, su base convenzionale del catasto SAT, rifacimento di ponticelli pedonali, conservazione degli acquedotti, degli impianti e della segnaletica presenti sul territorio del Parco.

Si prevede di realizzare lavori per un numero di giornate uomo pari a circa 4.000 comprendendo anche le opere di miglioramento ambientale.

La spesa prevista ricomprende gli oneri per acquisto di materiali, piccola attrezzatura e costi per noleggi inerenti alle opere di manutenzione del territorio. Le spese sono gestite in amministrazione diretta.

b) Interventi di conservazione attiva del territorio

Il personale operaio addetto alla manutenzione, di cui al punto a), svolge anche una importante serie di interventi riconducibili ad azioni di conservazione del bene ambientale, i quali per il 2024 possono sintetizzarsi nei termini seguenti:

- * interventi di mantenimento di aree a prato, in numerose località, tra le quali: Masi Tognola, Tassi, Valvedena, Villa Welsperg;
- * interventi di lotta alle specie invasive; risulta importante proseguire le attività di contenimento di specie alloctone, anche al fine di non disperdere il prezioso lavoro pregresso; si opererà, in particolare, sul contenimento del Poligono giapponese e dell'Ailanto;
- * miglioramenti ambientali a favore del gambero di fiume: stante l'importante popolazione di gambero di fiume presente nel Laghetto Welsperg, proseguiranno gli interventi di riqualificazione degli ambienti idonei a questa specie in Val Canali;
- * interventi di riqualificazione del Campivolo di Malga Doch e Malga Venegia finalizzati anche alla conservazione di specie floristiche della Lista rossa, Direttiva Habitat;
- * intervento di mantenimento del pascolo con finalità faunistiche nell'area di Tognola; l'intervento prevede il contenimento delle essenze arbustive volto al recupero di aree a pascolo e alla creazione di ambienti vocati per il fagiano di monte;

- * azioni di conservazione attiva della biodiversità allevata e coltivata; in tale ambito proseguirà il progetto di conservazione della razza ovina autoctona di Lamon attraverso il mantenimento di un gregge custode, anche adottando sistemi di prevenzione degli attacchi da lupo; inoltre in Val Canali verrà mantenuto l'orto custode che, assieme alla funzione di conservazione di alcune sementi autoctone, riveste un ruolo importante per il settore didattico e per l'arricchimento dell'apparato espositivo del giardino di Villa Welsperg;
- * in alcune aree del Parco soggette ad importante afflusso turistico sarà avviata una campagna di sensibilizzazione volta a una corretta gestione dei cani da compagnia, che incentivi il mantenimento degli stessi al guinzaglio e il corretto smaltimento delle deiezioni; in tal senso sarà attivato un progetto sperimentale per l'organizzazione funzionale della raccolta delle deiezioni canine a Calaita e Val Venegia con campagna informativa.

c) Realizzazione del nuovo centro visitatori di San Martino di Castrozza

Come già anticipato, l'Amministrazione si attiverà nei primi mesi del 2024, a seguito della approvazione del progetto esecutivo dell'opera, per l'affidamento dell'appalto dei lavori, avvalendosi di APAC o con altre soluzioni procedurali eventualmente ammesse. La conclusione dei lavori non potrà avvenire entro l'esercizio ma dovrebbe permettere la apertura del nuovo centro entro l'esercizio successivo 2025.

d) Allestimento mostra temporanea

L'individuazione dell'argomento da trattare in una mostra non può non considerare la necessità di trovare una figura competente che possa fornire, attraverso la definizione dei testi corredati da un opportuno apparato iconografico, un adeguato supporto all'effettiva definizione del progetto di mostra. Questo aspetto, assolutamente non trascurabile, determinerà l'oggetto della mostra 2024, unitamente alle valutazioni sugli argomenti già trattati e a quelli potenzialmente trattabili.

e) Promozione delle mostre temporanee itineranti

Una decina di anni fa è stato messo a punto il Regolamento per la richiesta delle mostre temporanee e contestualmente è stato pubblicato sul sito l'elenco, aggiornato poi di anno in anno, delle mostre disponibili. Nel corso degli anni numerose sono state le richieste di riallestire in posti diversi le nostre mostre (il record è detenuto dalla mostra Un fiume di legno, esposta ben 11 volte) ma, nonostante questo gli spazi del magazzino dove vengono portate sta inesorabilmente finendo. Per l'anno a venire è opportuno provare a definire, insieme ad altri Settori dell'Ente, una campagna informativa e di promozione delle mostre, in modo che possano continuare a promuovere altrove i temi trattati e le specificità di quest'area protetta.

f) Sostituzione di alcuni mezzi di cantiere

Dopo la sostituzione del Piaggio Porter avvenuta nel corso del 2023, per evitare di dover utilizzare una macchina obsoleta che costa molto in termini di manutenzione, vi è la necessità di sostituire il pick-up Toyota immatricolato nel 2007 (quindi con 17 anni di utilizzo).

g) Acquisto di macchinari e attrezzatura da utilizzare per le opere di manutenzione del territorio

In inventario risultano disponibili un buon numero di attrezzature, alcune delle quali obsolescenti ma ancora efficienti. Sulla base della lunga esperienza gestionale, risulta che ricorrentemente qualcuna di queste attrezzature diventa definitivamente inutilizzabile per via dell'usura e anche per problemi di sicurezza e risulta di conseguenza necessario che venga sostituita. Si prevedono dei fondi disponibili per sostituzioni, tra le quali, a titolo esemplificativo, l'acquisto di una trinciatrice da integrare nella falciatrice Rapid e da utilizzarsi nelle molteplici opere di manutenzione di aree prative e pascolive.

h) Realizzazione di manutenzioni straordinarie di edifici in carico al Parco

Gli interventi, programmati in parte anche in periodi precedenti e non ancora realizzati, ma che presentano ora caratteri di necessità, sono i seguenti:

- * sistemazione della facciata nord della Villa Welsperg, ammalorata da umidità e pericolosa per lo stato di conservazione del cappotto termico;*
- * rifacimento del tetto in scandole della chiesetta di Villa Welsperg, a normale termine di vita della copertura attuale;*
- * rifacimento del tetto in lamiera del fienile di Villa Welsperg, ammalorato per vetustà;*
- * sistemazione delle infiltrazioni d'acqua del magazzino di Transacqua e sistemazione dei piazzali del magazzino.*

i) Allestimento del nuovo Centro di San Martino di Castrozza

Terminata la realizzazione del nuovo allestimento nel Centro visitatori di Paneveggio, ora si tratta di occuparsi del nuovo Centro a San Martino di Castrozza e lo si farà partendo principalmente dal definire le sue funzioni. A tal fine è stato dato l'incarico ad un professionista di delineare, sulla scorta delle nostre considerazioni e in base alla specificità del luogo, le possibili modalità di utilizzo, in modo da rendere il nuovo Centro un punto di "interscambio culturale". A partire dai primi mesi del 2024 saranno pertanto seguite tutte le procedure tecniche e parte di quelle amministrative, in sinergia con quelle relative alla realizzazione della parte strutturale, in modo da arrivare ad avere un Centro finito ed apribile al pubblico per la fine dell'anno 2025.

j) Manutenzione degli allestimenti sui Sentieri tematici: il Sentiero Etnografico del Vanoi

Nel novembre del 1999, l'Ufficio Tecnico dell'Ente Parco, ha definito la progettazione della segnaletica riguardante il Sentiero Etnografico del Vanoi. Tale segnaletica, che si snoda lungo i 22,5 Km dei sentieri organizzati in otto anelli tematici, è composta da diverse tipologie di segnale, alcuni solo direzionali altri anche informativi. L'ultima manutenzione complessiva è stata fatta nel 2005; nel corso del 2023 sono state sistemate due delle tipologie presenti e per l'anno a venire si prevede di intervenire anche sulle altre tipologie comprese quelle informative (i grandi cilindri rotanti) presenti ai Masi di Tognola.

k) Manutenzione degli allestimenti sui Sentieri tematici: l'Itinerario Tonadico Cimerlo

Questo originale Itinerario, realizzato in collaborazione con il Comune di Tonadico una quindicina di anni fa, collega il fondovalle al Parco; si sviluppa su una lunghezza di 19 chilometri complessivi, attraverso una serie concatenata di punti d'interesse, che sottolineano quanto il territorio sia il prodotto e la testimonianza della storia e delle comunità che, nel tempo, lo hanno frequentato. L'apparato informativo del percorso è composto da segnali d'Ingresso, totem girevoli informativi e totem fissi, disseminati lungo i vari anelli che lo compongono. Dopo un accurato sopralluogo, nel 2023, sono state sistemate le parti lignee di alcuni e sono stati fatti rifare tre girevoli informativi. Nel corso del 2024 saranno fatti rifare i segnali d'ingresso nei quali saranno individuati anche i tratti interessati dalla nuova ciclopedonale progettata dal Comune di Primiero. Vista la particolarità dell'itinerario è opportuno pensare anche ad un suo rilancio coinvolgendo le figure professionali che a vario titolo sono interessate.

l) Riqualificazione infrastrutturale e comunicativa del Lago di Calaita

Si prevede di intervenire nella zona del Lago di Calaita, in c.c. di Siror, con l'intento di riqualificare uno degli ambiti più significativi e di alto valore ambientale dell'intera area protetta. L'obiettivo è quello di dare la possibilità ai visitatori, compresi quelli portatori di disabilità, di ammirare e accedere al Lago in maniera strutturata e di informarli in merito alla loro presenza in un'area protetta, ricca di particolarità naturalistiche, storiche e di itinerari escursionistici. L'apparato comunicativo utilizzerà in parte tipologie già presenti (vedi girevoli o bacheche) e in parte sarà pensato in maniera tale da inserirsi nelle nuove strutture che saranno realizzate.

m) Realizzazione dei portali del Parco

La segnaletica del Parco è suddivisa in quattro grandi categorie: 1. la segnaletica di confine; 2. Le bacheche sul territorio; 3. le bacheche nei paesi; 4. i Portali del Parco. Mentre le prime tre categorie sono da anni presenti sul territorio, la progettazione e conseguente realizzazione dei portali ha subito vicissitudini varie tanto da non essere ancora stata fatta. Nel 2023 sono stati progettati, ed hanno ottenuto le autorizzazioni

necessarie per essere posati, alcuni segnali direzionali per il Centro visite di Paneveggio; tali segnali riprendono le forme di quelli posati anni fa in Val Canali per segnalare Villa Welsperg. Sulla scorta di quella tipologia è stata fatta una ipotesi di progetto, comprensiva di sei punti di posa lungo le strade principali di accesso al Parco, che è stata inviata per un parere preliminare al Servizio gestione strade. Nel corso del 2024, anche in base alle indicazioni del Servizio, saranno realizzati e posati.

Il Settore dedicato alla mobilità sostenibile ricopre, per altro verso, una importanza fondamentale in termini di contributo dell'Ente Parco alla ricerca di soluzioni gestionali concrete per l'attenuazione degli impatti antropici negativi sul bene protetto.

Un trasporto pubblico e privato puntuale ed efficiente, la regolamentazione del traffico nelle aree più delicate, la valorizzazione dei sentieri percorribili a piedi e di alcuni percorsi accessibili con la bicicletta, sono i cardini della proposta di accesso sostenibile.

La pluriennale esperienza acquisita nella gestione delle aree a parcheggio e nella istituzione di servizi di trasporto collettivo, permette di prevedere un aggiornamento delle proposte gestionali per il 2024, nei termini di seguito esplicitati.

OBIETTIVI ED AZIONI

a) Gestione delle aree di sosta

Le aree di riferimento restano individuate nelle seguenti: Pian dei Casoni, Malga Venegia, Val Canali, Lago di Calaita.

Confermato il miglioramento della qualità del servizio offerto al pubblico, attraverso la disponibilità per l'utenza di nuovi parcometri con tecnologia avanzata, per l'anno 2024 è opportuna una attenta valutazione e l'esame degli effettivi flussi di presenze veicolari nelle zone gestite dal Parco, al fine di calibrare meglio i periodi di imposizione della tariffa di parcheggio e di presenza degli addetti dell'Ente, finalizzando entrambi tali strumenti a garantire una migliore fruibilità del territorio per il visitatore.

Si tratta, in particolare, di valutare l'opportunità di una estensione dei periodi di imposizione della tariffa anche a periodi diversi dall'estivo, ma per i quali si verificano forti flussi veicolari. Ciò insieme ad un potenziamento della presenza degli addetti, che svolgano non solo servizi di regolamentazione del flusso veicolare ma anche e soprattutto di corretta informazione ai visitatori.

Le determinazioni in tal senso, come anche la quantificazione delle tariffe, costituirà oggetto di confronto con i Soggetti proprietari delle aree.

b) Istituzione di servizi di trasporto collettivo

L'attivazione di servizi di bus navetta che mirano a ridurre al massimo il traffico privato costituirà anche per il 2024 un obiettivo strategico dell'Ente.

Anche per tale servizio si rende opportuna un'analisi dei risultati conseguiti negli esercizi trascorsi, in confronto con i Soggetti interessati alla istituzione dei servizi (Comunità di Valle, Comuni, APT).

Si ritiene inoltre opportuno valutare la possibilità di un potenziamento dei servizi, con particolare riferimento al collegamento dell'area di Paneveggio con le Valli di Fiemme e Fassa.

L'operatività dell'Ente nel 2024

Se nei paragrafi precedenti si è delineata la strategia triennale dell'Ente, cuore della programmazione, resta ora da illustrare come gli obiettivi di tale strategia concretizzano nel primo anno di riferimento della programmazione. Questa sezione deve, per disposizione normativa, essere pienamente coerente con gli elaborati contabili del bilancio: in altri termini deve necessariamente fare riferimento alle risorse concretamente disponibili per l'anno considerato.

La sua struttura quindi non può che discendere dall'impostazione della Parte II, relativa alle spese, del Bilancio di previsione 2024-2026, ed in particolare dalla sua articolazione in Missioni, Programmi, Titoli e Macroaggregati. Non si ritiene di dover scendere, nell'illustrazione delle attività, al livello dei singoli capitoli di spesa, in quanto questi rappresentano, nella nuova strutturazione della documentazione contabile, delle mere suddivisioni "strumentali" di aggregati di spesa, che farebbero perdere il legame stretto, che deve essere necessariamente evidenziato in questo piano, tra attività prevista e risorse impiegate per realizzarla.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione

PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali; TITOLO 1 - Spese correnti

In questo programma, composto da un unico titolo, trovano capienza, come detto nella dizione, le spese relative alla gestione istituzionale e gestionale dell'Ente, suddivise in quattro macroaggregati di spesa.

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Il macroaggregato si riferisce alle spese per il pagamento dell'IRAP a carico delle indennità attribuite agli Organi istituzionali, che verranno liquidate secondo le scadenze previste dalla normativa in merito.

Missione 1	Programma 1	Titolo1	Macroaggregato 2	€ 2.500,00
------------	-------------	---------	-------------------------	-------------------

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato si riferisce alle spese per acquisto di beni e servizi relative alle funzioni istituzionali dell'Ente. Comprende quindi gli emolumenti dovuti agli organi *politici* dell'Ente, le spese di rappresentanza, peraltro con previsioni assai modeste, nonché le spese relative alla comunicazione con strumenti a stampa.

Missione 1	Programma 1	Titolo1	Macroaggregato 3	€ 58.300,00
------------	-------------	---------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate

In questo macroaggregato trova capienza unicamente il rimborso alla Provincia di oneri inerenti al Collegio dei Revisori dei conti.

Missione 1	Programma 1	Titolo 1	Macroaggregato 9	€ 5.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	-------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

In questo macroaggregato trovano capienza le spese previste per i premi assicurativi a copertura della responsabilità degli Organi istituzionali.

Missione 1	Programma 1	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 3.000,00
------------	-------------	----------	--------------------------	-------------------

PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato; TITOLO 1 - Spese correnti

Questo programma è suddiviso in un unico titolo e macroaggregato.

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

È relativo alle spese che l'Ente deve sostenere per il servizio di tesoreria e per quote di adesione ad enti e soggetti esterni.

Missione 1	Programma 3	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 11.300,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi; TITOLO 1 - Spese correnti

Questo programma è suddiviso in un unico titolo e macroaggregato.

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato è relativo ai beni e servizi di cui è necessaria l'acquisizione per il mantenimento degli standard operativi dei beni e servizi informatici dell'Ente, sia di carattere gestionale sia di carattere tecnico (licenze, servizi di assistenza etc.), comprese le eventuali riparazioni di attrezzature esistenti.

Missione 1	Programma 8	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 23.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali; TITOLO 1 - Spese correnti

In questo programma, composto da un unico titolo, trovano capienza le spese relative al pagamento delle imposte, tasse, tariffe e tributi dovute dall'Ente per le sue attività, compresa l'IVA dovuta per le attività commerciali, e le spese legali, comunque poste a zero. Di conseguenza l'attività si concentrerà nei due macroaggregati che prevedono spese effettive.

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Il macroaggregato è relativo alle spese previste per il pagamento delle tariffe per smaltimento di rifiuti solidi urbani, di tasse di competenza municipale o di competenza di altri Enti, delle tasse di circolazione degli autoveicoli.

Missione 1	Programma 11	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 8.700,00
------------	--------------	----------	-------------------------	-------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

In questo macroaggregato trovano capienza le spese previste per il pagamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto relativa all'attività commerciale dell'Ente relativa alla vendita di beni e servizi.

Missione 1	Programma 11	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 30.000,00
------------	--------------	----------	--------------------------	--------------------

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale; TITOLO 1 - Spese correnti

La Missione 9 rappresenta il vero cuore dell'attività dell'Ente, quella in cui si riassumono le sue finalità istituzionali. Vi trovano quindi capienza pressoché tutte le azioni che declinano a livello operativo, per il 2024, la visione strategica descritta per settori nei paragrafi precedenti.

In particolare il programma 2 è relativo alle iniziative ed alle relative spese connesse con le attività al servizio del pubblico (gestione dei centri visitatori, delle attività di carattere culturale, di accompagnamento e guida, di animazione territoriale) e con le attività di carattere didattico ed educativo.

Macroaggregato 1 – Redditi da lavoro dipendente

Comprende le spese per retribuzioni ed oneri sociali relative al personale (assunto a tempo indeterminato ed a tempo determinato) impiegato nelle attività di servizio al pubblico e nelle attività didattiche ed educative sopra illustrate.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 1	€ 272.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente

Comprende il versamento dell'IRAP a carico dell'Ente per il personale impiegato nel Programma.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 16.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato contiene esclusivamente spese “di servizio” per la gestione sia delle attività al pubblico sia delle attività didattiche, quali oneri per la sicurezza sul lavoro e acquisto di vestiario per gli addetti, acquisto di materiale di consumo e realizzazione materiale informativo, spese per i trasporti connessi alle attività delle scuole locali.

Infine trovano capienza nel macroaggregato le spese per esposizioni temporanee e l'affidamento a soggetti esterni all'Ente di attività specialistiche di carattere didattico-educativo.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 41.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti

Il macroaggregato contiene un solo capitolo, relativo alle spese derivanti dall'Accordo di programma stipulato con il Comune di Canal San Bovo per la gestione delle attività lungo il Sentiero Etnografico del Vanoi.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 4	€ 24.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 10 – Altre spese in conto corrente

Il macroaggregato contiene unicamente gli oneri assicurativi connessi alle responsabilità del personale addetto alle attività al pubblico proposte.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 500,00
------------	-------------	----------	--------------------------	-----------------

**PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione;
TITOLO 1 - Spese correnti**

Nell'ambito di questo programma, l'unico che preveda spese afferenti a due titoli, ricadono sia le spese legate alla gestione del personale in pianta organica, comprese nel titolo 1 (spese correnti), sia quelle afferenti alle attività di incremento dei servizi per la fruizione territorio e di riqualificazione ambientale dello stesso (Titolo 2, spese per investimenti). Nel titolo 1, tuttavia, si ritrovano anche le spese relative ad alcune attività di primaria importanza per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente, quali la ricerca scientifica e le iniziative per la mobilità collettiva nel territorio del Parco. Essendo queste spese distribuite in singoli macroaggregati, si rinvia alla singola voce la descrizione delle attività previste in tali ambiti per il 2024.

Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente

In questo macroaggregato trovano capienza gli oneri diretti relativi agli stipendi per il personale in organico nonché i contributi sociali, gli oneri per il F.O.R.E.G. e per il servizio sostitutivo di mensa.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 1	€ 797.885,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Comprende il versamento dell'IRAP a carico dell'Ente per il personale in organico.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 48.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi

Si tratta di un macroaggregato complesso, che ricomprende diverse categorie di spese:

- a) Le spese per il funzionamento dell'Ente e delle strutture;
- b) Le spese inerenti i canoni di locazione;
- c) Le spese per la organizzazione di mostre, convegni, relazioni pubbliche, pubblicità;
- d) Le spese per le attività di ricerca scientifica, studio e monitoraggio;
- e) Gli oneri per la gestione delle aree a parcheggio (noleggio parcometri ed assistenza);
- f) Gli oneri per l'acquisizione di beni e servizi di carattere commerciale.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 321.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti

Il macroaggregato prevede unicamente i trasferimenti inerenti all'organizzazione del servizio di mobilità collettiva da parte dell'Ente per il periodo estivo, di cui di seguito si descrive l'articolazione.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 4	€ 35.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

Il macroaggregato contiene unicamente le spese previste per le assicurazioni R.C. e del personale rispetto alle attività svolte.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 22.000,00
------------	-------------	----------	--------------------------	--------------------

PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; TITOLO 2 - Spese in conto capitale

Il titolo comprende l'insieme delle attività di investimento volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale del Parco. L'insieme di queste attività è compendato in due macroaggregati.

Il macroaggregato 2 comprende, nei singoli capitoli, le tipologie di spesa necessarie alla realizzazione delle azioni e progetti di manutenzione straordinaria del territorio, svolte essenzialmente avvalendosi del personale operaio assunto a tempo indeterminato e determinato, che vanno dalla remunerazione agli operai all'acquisto e noleggio di beni e macchinari, alle indennità di progettazione per il personale in organico.

Nel macroaggregato 3 trovano capienza le risorse necessarie alla riproposizione nel prossimo esercizio del progetto che finanzia la manutenzione e lo sfalcio di prati ricchi di specie da parte dei proprietari.

Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e di terreni

Il macroaggregato si riferisce essenzialmente alle spese di investimento legate alla manutenzione ed alla riqualificazione del territorio, comprese le azioni derivanti dal finanziamento di progetti PSR o di altra fonte.

Fanno parte del macroaggregato anche alcune voci di modesta importanza nella previsione di spesa, quali le indennità di progettazione e direzione lavori per il personale tecnico e amministrativo dell'Ente.

Missione 9	Programma 5	Titolo 2	Macroaggregato 2	€ 384.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 3 – Contributi agli investimenti

In questo macroaggregato ricadono le spese volte a finanziare gli incentivi che il Parco assegna ai proprietari o gestori di ambiti di interesse conservazionistico.

Una somma di € 5.000,00 viene invece destinata a finanziare eventuali indennizzi rispetto all'imposizione di vincoli derivanti dal Piano del Parco.

Missione 9	Programma 5	Titolo 2	Macroaggregato 3	€ 20.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Tablelle riassuntive delle Spese per Missione e Programma

Titolo 1 – Spese in conto corrente

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente € 2.500,00

PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi € 58.300,00

Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate € 5.000,00

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti € 3.000,00

PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi € 11.300,00

PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi € 23.000,00

PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente € 8.700,00

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti € 30.000,00

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente € 272.000,00

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente € 16.000,00

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi € 41.000,00

Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti € 24.000,00

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti € 500,00

PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente € 797.885,00

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente € 48.000,00

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi € 321.000,00

Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti € 35.000,00

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti € 22.000,00

Titolo 2 – Spese in conto capitale

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e di terreni € 384.000,00

Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti € 20.000,00

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI S. MARTINO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	0.00	0.00	0.00	0.00

*** L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per l'anno**

Il referente del programma

TROTTER CRISTIANO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI S. MARTINO**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
TROTTER CRISTIANO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI S. MARTINO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	0.00	0.00	0.00	0.00

*** L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per l'anno**

Il referente del programma

TROTTER CRISTIANO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI S. MARTINO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
TROTTER CRISTIANO

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEMA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI S. MARTINO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)							
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale			
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00			

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
- (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di

Il referente del programma

TROTTER CRISTIANO

Tabella C.1

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. no
- 2. sì, cessione
- 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

- 1. no
- 2. sì, come valorizzazione
- 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato
- 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI S. MARTINO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

TROTTER CRISTIANO

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMS - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI S. MARTINO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
TROTTER CRISTIANO

Note

(1) breve descrizione dei motivi